

SONO GIÀ QUINDICI LE RICHIESTE DI AIUTO ARRIVATE AGLI UFFICI MUNICIPALI: «I SERVIZI SOCIALI VALUTERANNO CHI HA DAVVERO BISOGNO»

Paullo, fondo anticrisi per l'asilo nido

Rette troppo alte? Il Comune stanZIA 20mila euro per le famiglie

PAULLO Rette più pesanti? Nessun problema, il Comune viene incontro a chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. A Paullo è stato messo a disposizione, per aiutare le famiglie in difficoltà, un fondo di 20mila euro che servirà ad "alleggerire" le quote da versare ogni mese. Finora ci sono state una quindicina di richieste di accesso al fondo - dopo l'aumento delle tariffe (in base alle fasce di reddito Isee) - che sono state già valutate.

«La revisione delle tabelle era necessaria - spiega il vicesindaco Federico Lorenzini -, ma se il divario tra quanto pagato in precedenza e quanto versato attualmente è eccessivo, cerchiamo di apportare dei correttivi. I servizi sociali hanno valutato chi veramente ha bisogno dell'ulteriore somma stanziata».

Se l'asilo costruito "ex novo" costa di più, non è però per colpa del contestato (dalla lista A Sinistra per Cambiare) affidamento in gestione. L'intera struttura costava al Comune 500mila euro l'anno: 400mila euro di disavanzo e 100mila euro per il sostegno alle famiglie. «Costi del genere non erano sostenibili da parte dell'ente - puntualizza il sindaco Claudio Mazzola -: in caso di chiusura, il personale sarebbe andato in mobilità. Abbiamo lavorato per ripensare la struttura, realizzando economie di scala. Il fatto di darla in comodato gratuito è perché non siamo un'azienda: se avessimo chiesto un affitto avrebbe inciso sulle rette». Vi è stato uno "sforzo straordinario" per garantire il servizio, sancito in un accordo sindacale sottoscritto dalle parti, tra sindacati dei lavoratori, cooperativa Eureka (gestore dell'asilo che ha assunto il personale) e amministrazione comunale.

«Prima il 60 per cento del personale era precario, ogni tre anni rischiava di perdere il posto - afferma Lorenzini -, oggi è regolarmente assunto. Non ci sono più disparità di trattamento». Il "modello Paullo" è stato copiato da altri comuni. «Il nostro asilo - conclude il sindaco Mazzola - non ha uguali in Italia, lo dicono tutti gli addetti ai lavori che lo hanno visitato. Ma l'opposizione ci critica perché i lavandini sono alti. Siamo andati a vedere la norma: quella altezza è quella prevista. Abbiamo chiesto al comune di Milano a che altezza mette i lavandini e lo stesso abbiamo fatto con Peschiera Borromeo: il primo conferma che le misure sono uguali alla nostra, il secondo dieci centimetri più bassi (le insegnanti a loro hanno chiesto di alzarlo di 10 centimetri, ndr). Tutto questo per dire che a volte si fanno strumentalizzazioni ridicole pur di attaccare il nostro operato. Le insegnanti, tra l'altro, hanno partecipato a dare il loro contributo al progetto che è stato realizzato, hanno anche fatto delle osservazioni che hanno inciso sui costi, ma che noi siamo stati contenti di accettare»

Emiliano Cuti



L'asilo nido di Paullo: l'accesso alla struttura è più caro e il Comune stanZIA 20mila euro per aiutare le famiglie in situazione di difficoltà

L'incremento dei costi è già stato al centro del dibattito politico

Il sindaco si difende: «La nostra struttura non ha uguali in Italia»

PAULLO

Niente domiciliari per il "pusher": il giudice rimette in libertà il brianzolo fermato sulla Paullese

■ Torna in libertà il diciannovenne brianzolo arrestato per spaccio a Paullo nella notte tra sabato e domenica scorsi. Il monzese, E.P. le sue iniziali, era stato pizzicato lungo la Paullese dai carabinieri, cui dopo essersi spaventato il giovane aveva consegnato la dozzina di pezzetti di hascisc che aveva nascosto nelle mutande: i militari dell'Arma l'avevano dunque condotto in camera di sicurezza, prologo al processo per direttissima che il presunto "pusher" brianzolo, difeso dall'avvocato Claudio Quartieri, ha affrontato ieri mattina in tribunale a Lodi. Nel corso del rito, il pubblico ministero ha chiesto che nei confronti di E.P. venisse disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari: la modesta quantità dello stupefacente sequestrato e la fedina penale "pulita" del monzese hanno però spinto il giudice del tribunale monocratico a lasciare a piede libero il diciannovenne, il cui processo è stato quindi rinviato al prossimo dicembre. E.P. era finito nei guai al culmine di un'operazione di contrasto allo spaccio di droga allestito dai carabinieri nel fine settimana. I militari paullesi erano "piombati" su alcuni sospetti notati nei pressi di una rotatoria sulla Paullese. Tra costoro anche il 19enne monzese, che sentitosi scoperto aveva deciso di consegnare ai militari i dodici pezzetti di "fumo", da un grammo ciascuno, che aveva provato a occultare sotto i pantaloni. Oltre all'hascisc, il giovane brianzolo aveva con sé qualche centinaio di euro: se legittimamente suoi, o presunto provento di attività di spaccio, lo stabilirà il processo.



Marica Bosoni

Zelo, la commissione era "abusiva": sul "caso Ponzio" scoppia la bufera

ZELO La commissione consiliare affari istituzionali, secondo il gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare", si è riunita per mesi "abusivamente". Senza la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari e in particolare della lista guidata da Marica Bosoni. Ora, come ha espresso nel suo parere anche l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), andrà eletto il commissario di "Insieme per Cambiare" in sostituzione di Sebastiano Ponzio, che non ha più la fiducia dello stesso gruppo.

«La commissione, a cui abbiamo chiesto di occuparsi del regolamento del consiglio comunale - sostiene Bosoni - si è riunita con componenti che non avevano più

titolo a esservi e, al contrario, chi doveva esserci volutamente lo si è escluso».

La questione sebbene sembri complicata, è semplice: il commissario scelto da "Insieme per Cambiare" era Sebastiano Ponzio, solo che quest'ultimo è uscito dalla lista, autodefinendosi indipendente. Lui nella commissione è però rimasto, ma ha lasciato senza "seggi" la sua precedente coalizione. «Abbiamo posto il problema e l'Anci pro-

prio pochi giorni fa ci ha dato ragione - sottolinea Bosoni - Ponzio non deve stare lì e non può costituire un gruppo a sé. Quindi i lavori della commissione devono ripartire da zero con buona pace per le aspettative deluse di Ponzio e il contentino che voleva dare il sindaco Della Maggiore ai voti di salvataggio ottenuti: non dimentichiamo che Ponzio è tra quelli che per ben due volte quest'anno ha permesso al sindaco di Zelo di avere i numeri per approvare il bilancio di previsione, nonché la variante urbanistica per l'"immaginifica" cittadella dello sport finanziata con il decimo piano di edilizia convenzionata».

E. C.

Peschiera festeggia San Carlo: una raffica di eventi per la città

PESCHIERA La comunità di Peschiera Borromeo festeggia, in un lungo fine settimana ricco di eventi, il suo patrono San Carlo. Le celebrazioni inizieranno giovedì 3 e termineranno domenica 6 novembre. Il programma è fitto di iniziative e prevede, giovedì sera alle 21 in sala consiliare il convegno "Riformare la Chiesa e la società: strategia e tormento di San Carlo", con gli interventi di monsignor Mario Delpini, vescovo ausiliare della diocesi di Milano e di don Claudio Carboni, decano di Peschiera Borromeo.

Per la sera di venerdì è in programma alle ore 21 presso la chiesa Sacra Famiglia di Bettola la Santa Messa solenne celebrata da monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare e delegato dei grandi eventi. Dopo questi primi due momenti di riflessione, nel fine settimana si concentreranno molti altri appuntamenti: sabato mattina, in piazza Lombardi dalle 10 alle 18 ci sarà la "Fiera dei sapori" e la manifestazione dedicata ai bambini "Il paese dei balocchi" (ai più piccoli verranno mostrati i

giochi di una volta ben diversi da quelli cui sono abituati). Alle 15 nella sala del teatro De Sica si terrà una tombolata musicale benefica in collaborazione con l'associazione Società e Famiglia, presentata da Elisabetta Viviani e Franco Romeo (biglietti gratuiti a disposizione presso l'urp del Comune fino ad esaurimento dei posti disponibili). Alle 21 la chiesa Sacra Famiglia di Bettola ospiterà "Cori in concerto" cui parteciperanno il Coro Cum Laude di Cernusco sul Naviglio, il Coro Santa Cecilia di Gorgonzola e il Coro Riccardo Pampuri di Peschiera Borromeo. Alle 23 all'oratorio di Bettola ci sarà lo spettacolo pirotecnico musicale.

Domenica oltre alla seconda giornata della fiera, piazza Lombardi ospiterà, a partire dalle 14, la castagnata (con castagne e vin brulé a cura del Gruppo Sportivo Zelofoamagno) e dalle 15 in piazza Paolo VI ci sarà la caccia al tesoro a squadre per l'assegnazione del "trofeo delle frazioni".

L'appuntamento conclusivo del fine settimana di festa è alle 18.30, nei locali del centro polifunzionale "Sandro Pertini", dove ci sarà una gran fagiolata per tutti (prenotazione gratuita presso l'urp) la premiazione dei vincitori e la consegna del trofeo delle frazioni.

Luciana Grosso

TRA LE NOVITÀ SPICCANO 237MILA EURO DESTINATI ALLA QUARTA SEZIONE DELLE ELEMENTARI

Zelo, 790mila euro per le scuole

Via al piano diritto allo studio, ma che polemiche

ZELO Un piano per il diritto allo studio decisamente ricco per il comune di Zelo, che ha deciso di investire 790mila euro, 237mila euro per la quarta sezione alle scuole elementari, 3mila euro per piccola manutenzione, 140mila per la refezione, 50mila per il trasporto scolastico, 62mila per trasporto disabili, 89mila per l'assistenza ad personam, circa 11mila euro per pre e post scuola integrato, 12mila euro per i libri di testo, 1200 per quelli in braille solo per citare alcuni numeri illustrati dal capogruppo di maggioranza Massimo Mauriello.

Eppure la spesa non ha soddisfatto tutti, anzi secondo le minoranze (Zelo Comune Pulito e Insieme per Cambiare) «al di là delle apparenze si sta facendo poco», sostiene Marica Bosoni. In particolare il punto è che per i progetti si spendono solo 22800 euro, tra i quali ne spiccano alcuni che presumibilmente saranno a costo zero (play energy di Enel, educazione stradale con la polizia locale, la bicicletta ecologica). «Nella globalità vedo il piano come un manifesto di propaganda - dichiara Leonardo Sentineri (Zelo Comune Pulito) -. Tra l'altro le cifre non sono veritiere: c'è una partecipazione richiesta alle famiglie



L'ingresso della scuola elementare di Zelo Buon Persico, che crescerà

per la refezione e per il trasporto scolastico. E i 237mila euro per la quarta sezione ci vuole coraggio a inserirli nel piano per l'offerta formativa. Per quanto riguarda l'assistenza ad personam è un obbligo del Comune: forse è più una questione sociale». Bosoni

di Insieme per Cambiare reclama invece perché manca completamente la partita delle entrate del Comune: del piano del diritto allo studio si sa insomma quanto si spende, ma non quanto viene introitato magari a seguito di un ritocco sulle tariffe.

«Posso dire - precisa Mauriello - che il buono pasto per esempio è aumentato di 6 centesimi. La cifra che sarà incamerata per i buoni pasto non si può stimare con certezza, posso dire che lo scorso anno era pari a 131mila euro. Per quanto riguarda i progetti, abbiamo risposto in toto ad un documento della preside».

E. C.

SANITÀ

È in arrivo il centro per la cura dei pazienti cronici

■ Anche l'Asl di Milano 2 nel progetto sperimentale per i Creg (Chronic related group), ambulatori associati di medici per la cura dei pazienti cronici, ideato dall'assessore regionale Luciano Bresciani. «Lo slogan di questo progetto - Emanuela Marinello e il suo collaboratore Gavino Cassavia - è il passaggio dalla cura al prendersi cura. Bisogna fare in modo che il paziente sia preso per mano e curato nella sua complessità. Avere uno specialista disponibile, nell'arco delle 12 ore diurne, per far fronte alle piccole emergenze è importante. Permette ai soggetti cronici di modificare le terapie in atto senza bisogno di ricorrere ai servizi di secondo livello. I cronici rappresentano il 20 per cento degli studi medici. Avere dei medici che si uniscono e creano delle cooperative ad hoc per loro è interessante. La prima cooperativa partirà con 40 medici di medicina generale a nord dell'Asl. Nell'arco di qualche mese la sperimentazione sarà aperta anche a terzi. Offrirà anche una serie di servizi. Il singolo paziente non dovrà più prenotare per conto suo le visite specialistiche, ci penserà lo studio. In questo modo lo stato del paziente verrà

monitorato in continuazione. Ci sono già dieci medici, tra Melegnano e Sudmilano che si sono detti interessati ad aderire». Fortemente critico nei confronti della Regione è il sindacato dell'Unione medici italiani. «Questo progetto è stato realizzato e approvato in Regione - commenta il presidente Umi, Francesco Falsetti - senza mai coinvolgere e neppure informare preventivamente le organizzazioni sindacali dei medici convenzionati e dei medici della dirigenza. Ciò è ritenuto dall'Umi un comportamento assai negativo, ma soprattutto la dimostrazione che la Regione ha voluto agire in piena autonomia senza condizionamenti di sorta. L'Umi resta convinto che l'obiettivo del progetto Creg mira a dare in gestione a privati l'assistenza di un milione circa di cittadini lombardi affetti dalle patologie croniche previste dal progetto che sono alla base della maggior parte della spesa sanitaria. Forse l'obiettivo finale è quello di togliere completamente ai medici di medicina generale l'assistenza di questi cittadini come già avvenuto per i lombardi che sono ospitati dalle Rsa. Il fine resta sempre quello di ottenere grandi risparmi sulla spesa sanitaria».